

I numeri della nuova addizionale sulle lotterie. Ulteriori incassi anche dai nuovi giochi in arrivo

Fortuna cieca e meno generosa

Dalla tassa sulle vincite stimato un gettito di 150 mln all'anno

Pagina a cura
di NICOLA TANI

Centocinquanta milioni di euro all'anno per il prossimo triennio. È il gettito, secondo le stime del ministero dell'economia, atteso dalla «tassa sulla fortuna», la nuova addizionale del 6% che grava dal primo gennaio sulle vincite superiori a 500 euro. Una cifra non enorme, che assorbità solo una parte della piccola «Finanziaria» da 3 miliardi nei prossimi tre anni (si veda tabella in pagina) che il governo Berlusconi nella manovra-bis estiva aveva chiesto al settore. Per centrare l'obiettivo, la legge aveva delegato i Monopoli di stato a emanare decreti in grado di «variare l'assegnazione della percentuale della posta di gioco a montepremi ovvero a vincite in denaro, la misura del prelievo erariale unico, nonché la percentuale del compenso per le attività di gestione ovvero per quella dei punti vendita». E Aams, con tre provvedimenti su altrettanti giochi, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale numero 301 del 31 dicembre, ha iniziato le pratiche per la riscossione, puntando proprio sulla fetta di vincite da almeno 500 euro (l'1% del totale), che premiano i giocatori italiani più fortunati. A contribuire, toccherà quindi a SuperEnalotto (che fa registrare oltre 90 mila premi da tassare ogni anno), Gratta e Vinci (ogni anno circa 7,5 miliardi di vincite ma solo lo 0,05% sarà sottoposto alla nuova addizionale) e alle nuove videolotterie, super-slot machine in grado di erogare vincite fino a 500 mila euro con un pay-out elevatissimo, fissato per legge almeno all'85%. In questo caso, non esiste ancora nei database di Sogei un dato «storico», ma il piatto dei superpremi dovrebbe risultare a fine anno assai ricco. Accanto ai 450 milioni di euro decurtati nei prossimi tre anni ai vincitori, via XX Settembre prevede poi di incassare, nel triennio 2012-2014, tra 1400 e 1.600 milioni dall'aumento del Preu (prelievo erariale unico) sulle videolotterie, che crescerà dal 2 al 4,5%, oltre 600 milioni dalla rimodulazione del prelievo sulle slot machines (incrementato dall'11,8% al 13%), 330 milioni grazie alle gare per poker «live», scommesse e lotterie da resto, 450 milioni dal restyling di Lotto e 10eLotto e dal lancio del SuperEnalotto Europeo. Quest'ultimo gioco, il cui via libera è previsto in primavera, metterà insieme gli incassi ottenuti in cinque o sei paesi europei, con quote di vincita da dividere tra i giocatori delle diverse nazioni e autonomia erariale per ciascun ministero delle Finanze, con estrazione dei numeri, probabilmente 50, e totalizzazione delle giocate provenienti da mezza Europa

La tassa in cifre

GETTITO ANNUO	150 mln euro
% VINCITE SUPERIORI A 500 EURO SU TOTALE GIOCHI	1%
GRATTA E VINCI - % Vincite maggiori di 500 euro	0,05%
SUPERENALOTTO - Vincite annue maggiori di 500 euro	Oltre 90 mila

Il peso dei giochi

GIOCO	Vincita	Tassa
SUPERENALOTTO	48 milioni	2,9 milioni
WIN FOR LIFE	6 mila euro al mese	360 euro
TURISTA PER SEMPRE	6 mila euro al mese	360 euro al mese e 12 mila euro per il bonus da 200 mila euro
VIVERE ALLA GRANDE	10 mila euro al mese	600 euro al mese e 30 mila euro per il bonus da 500 mila euro
VIDEOLOTTERIES	500 mila euro	30 mila euro

Fonte: Min. Economia, Agipnews

La manovra e i giochi

	Prelievo Vlt	Payout Slot machine	Tassa sulla fortuna	Restyling Lotto e Superenalotto	Gare
2012	4-500	0	150	150	330
2013	5-600	260	150	150	0
2014	5-600	348	150	150	0

Fonte: Min. Economia Dati in milioni di euro

In gara nel 2012 Poker, scommesse e le giocate al supermercato

Almeno tre gare in programma nel 2012, destinate a incidere profondamente sull'offerta di giochi pubblici e portare 330 milioni di «una tantum» nella casse dello stato. Il decreto milleproroghe di fine anno ha spostato al 30 giugno il termine per il lancio da parte di Aams del bando per 1.000 sale di poker «dal vivo», un business stoppato da una circolare del Viminale che ha «congelato» l'attività di un migliaio di circoli che tra qualche mese potrebbero riaprire. Contemporaneamente, i Monopoli di stato hanno inviato alla commissione europea il regolamento di gioco per il necessario periodo trimestrale di «stand still» previsto dalla Direttiva 98/34 e si preparano alla gara, che consentirà un incasso fino al 2014 di 110 milioni di euro tra diritti (base d'asta 100 mila euro) e prelievi (al 3% sugli incassi). Il 30 giugno è anche la data fissata per l'avvio del riordino del network di raccolta delle scommesse sportive e ippiche, con 7.000 punti da assegnare con gara europea e una resa erariale di 120 milioni. Inizialmente prevista per il 31 ottobre, la procedura è stata prudentemente spostata di qualche mese per una causa che vede contrapposti alla Corte di giustizia il governo italiano e i gestori di due agenzie prive di concessione collegate



al bookmaker inglese Stanleybet (assistito dallo studio Agnello di Messina e da De Berti-Jacchia di Milano): dall'orientamento dei giudici del Lussemburgo, dipenderà in buona parte l'assetto del sistema dei giochi pubblici nel nostro paese.

Infine, sarà l'anno delle «Lotterie da resto», con cui sarà possibile giocare anche alla cassa del supermercato, al momento di pagare la spesa. Entro il 31 marzo 2012 verrà pubblicato il bando di gara (incassi previsti: 100 milioni) per la gestione del nuovo gioco previsto dal decreto Abruzzo. Si potranno giocare al massimo 5 euro, scegliendo di trasformare il resto della spesa in una ricevuta di partecipazione a una lotteria, che potrà garantire vincite per migliaia di euro centrando numeri o combinazioni estratti a sorte, secondo regolamenti che saranno approntati dai Monopoli di stato nei prossimi mesi. In ogni caso la giocata dovrà essere legata all'acquisto di beni o servizi in un punto vendita collegato e i registratori di cassa, gli addetti ai lavori ne stimano già circa 150 mila in grado di funzionare con una piccola modifica tecnica, emetteranno una ricevuta della giocata in una sezione distinta dello scontrino fiscale.

© Riproduzione riservata

affidate alla Germania.

Tornando alla «tassa sulla fortuna», l'impatto sulle tasche dei giocatori sarà in ogni caso evidente: se il prelievo fosse stato applicato alla più alta vincita di sempre in Italia, i 178 milioni al Superenalotto nell'ottobre del 2010, la trattenuta sarebbe stata pari a 10,6 milioni di euro. Applicata al jackpot in gioco in questi giorni, oltre 48 milioni di euro, si aggirerebbe sui 2,9 milioni. Ma la tassazione del 6% alleggerisce anche i vitalizi. Win for Life oggi assegna al vincitore di prima categoria un premio da 6 mila euro al mese per 20 anni, che scenderà a 5.640 euro (-360 euro). Per la versione Gold, saranno invece trattenuti 600 euro.

Analogo discorso per i vitalizi assegnati con i gratta e vinci: 360 euro in meno al mese con «Turista per Sempre» (e meno 12 mila euro per il bonus da 200 mila euro), e meno 600 euro al mese con «Vivere alla Grande» (e meno 30 mila euro per



il bonus da 500 mila euro). Sul jackpot massimo delle Videolotteries, di 500 mila euro, il prelievo sulla vincita arriverà fino a 30 mila euro. Dalla tassazione sulle vincite restano fuori la Lotteria Italia, le scommesse, poker e casinò online, il bingo e le slot machines. Le giocate sullo sport hanno già un prelievo aggiuntivo, pagato però dai concessionari, introdotto dalla Legge di Stabilità 2011, definito anche «tassa sul macinato»: se la percentuale delle vincite scende sotto l'80% i concessionari devono versare all'Erario il 20% della differenza. Nessuna tassa per le vincite delle slot machines, visto che la vincita massima, 100 euro, è ben al di sotto della soglia su cui si applicherà la nuova tassazione.

© Riproduzione riservata